

L'OCCASIONE PRESENTATA LA BARCA TUTTA BARESE DESTINATA ALLE COMPETIZIONI MA ANCHE ALLE CROCIERE, VOCAZIONE DI UNA FETTA DI CITTÀ

«Noi, la borghesia navigante»

Circolo della Vela stipato di amanti del mare per la presentazione della «Neo 400»

NICOLÒ CARNIMEO

● La sede nel Margherita del Circolo della Vela è gremita come nelle grandi occasioni, già dalle otto, mezz'ora prima che inizi la conferenza stampa di presentazione della «sexy farfalla» del velista Paolo Semeraro, i posti a sedere sono tutti esauriti. Atmosfera effervescente, una brezza levantina che non si assapora da tempo, pian piano al Circolo arrivano quelli che navigano davvero, per i quali la barca non è possesso, ma un modo di essere e di vivere: è la Bari del mare. Molti di loro si sono fatti le ossa proprio qui sulle banchine della Vela, sin da bambini, sfidando con piccole derive il maestrale e le acque limacciose del porto, imparando a destreggiarsi tra le bancarelle del pesce, nel vero cuore marinaro della nostra città. Paolo Semeraro è uno di loro, scorrono le immagini della

sua presentazione, e non è singolare che per primo mostri la sua foto, un bimbo un po' «sovrappeso» con una passione e una tenacia senza pari. All'inizio sembra che se la suoni e la canti,

sino a che inizia a vincere le gare a livello nazionale e internazionale, partecipa a due Olimpiadi, sembra non abbia rivali. Poi torna a Bari la città dove è nato. Non diventa un professionista della vela alla Paul Cayard, si laurea in ingegneria e apre una veleria. «A chi le venderò le vele?» pensa all'inizio dell'avventura, se a Bari non c'è neppure un porto turistico. E, invece, con la stessa tenacia ottenuta nello sport, si fa valere,



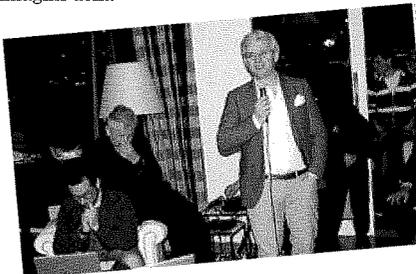
conquista nuovi mercati. Ce la fa. Ma il messaggio di Semeraro in questo momento di crisi, assume un significato più forte, la sua «sexy farfalla», la Neo 400 parte da un'idea tutta barese, verrà costruita con maestranze locali, con l'obiettivo di conquistare altri mari oltre l'Adriatico nostro. Non è vera brezza levantina?

per tutto, come il prezzemolo. Qualche volta al Salone di Genova di ottobre sembra di camminare in via Sparano, tanti i pugliesi (tutti a Genova quasi in incognito, mai nel week end) e anche lì si sono trovati Paolo Semeraro e Ceccarelli, lì si sono scambiati le prime idee per cercare di raggiun-

resi interessanti le prestazioni veliche, ma ancora di più bivaccare al sole in Grecia o Croazia in una caletta che conoscono solo loro.

Ironia a parte il mare è finalmente qui e si sente e il Circolo della Vela riprende la sua funzione di fucina di iniziative, Simionetta Lorusso che ne è l'attuale presidente fa gli onori di casa con un raffinato tocco femminile, poi parla l'avvocato Peppo Russo, il vice presidente della Federazione Italiana Vela VIII zona Mario Cucciolla, e l'assessore allo Sport del Comune Elio Sannicandro, il quale

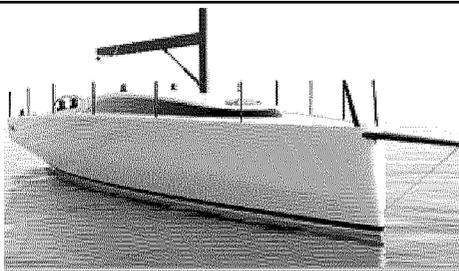
L'EVENTO
Alcune immagini della presentazione della barca «corsaiola e sportiva» tenuta al Circolo della Vela dinanzi a un pubblico di addetti ai lavori, amanti del mare e curiosi



È l'idea locale che si fa globale. Paolo e il suo staff hanno scelto i collaboratori migliori, il progettista della Neo 400 è il ravennate Giovanni Ceccarelli, due America's Cup alle spalle, roba mica da ridere. Eppure anche lui qui al Circolo della Vela si sente a casa, ha incontrato vecchi amici dei tempi nei quali gareggiava, perché il mondo del mare è più piccolo di quanto si possa credere e i «nostri» della «borghesia navigante» li incontri, sono dap-

gere quello che è l'uovo di Colombo, l'alchimia che cerca ogni velista, una barca corsaiola e sportiva che vada bene in regata, ma anche in crociera. Una barca mediterranea, la chiama Semeraro, prima di tutto sicura, ma anche da vivere negli spazi esterni, e qui coglie nel segno. «Il pozzetto, ci fai vedere l'immagine del pozzetto?» dal fondo della sala questa è la prima domanda al termine della presentazione, perché si sa, ai ba-

coglie l'atmosfera di barietà che si respira, racconta di nuove iniziative possibili per ampliare i posti barca in città e ridisegnare il rapporto con il mare, spesso bloccate da una burocrazia e da norme ottuse. Questa è forse la nuova sfida, ma a Bari c'è la «borghesia navigante» che può fare quadrato e sistema, dal mare e con il mare, anche di bolina (andatura velica con la quale si risale il vento) si può ripartire.



LA PAROLA A SEMERARO E CECCARELLI

La scommessa? Una «farfalla» tutta in carbonio

● Il logo della Neo 400 è una farfalla nera che vola sulle ali dell'innovazione, nasce a firma del velista Paolo Semeraro e di Giovanni Ceccarelli, tra i più noti progettisti internazionali. È lui stesso ad illustrarne le caratteristiche nella conferenza stampa tenuta al Circolo della Vela (vedi l'altro servizio in pagina). «Neo 400 - racconta Ceccarelli - è lunga poco più di dodici metri e larga quattro, ha una superficie velica di 108 metri quadri in bolina e di 225 metri quadri in poppa che rapportata al dislocamento di soli 4700 kg, cioè molto leggera rispetto alle vele della stessa categoria, la rendono performante con venti leggeri e planante con venti forti».

«Lo scafo - continua - è realizzato in fibra di carbonio, utilizzando tecnologie di derivazione aeronautica che consentono di ottenere un importante contenimento del peso e garantire una estrema robustezza strutturale in grado di renderlo rigido e stabile sulle onde. Carena e linee d'acqua sono davvero innovative e nascono dall'esperienza che io stesso ho potuto sperimentare nelle regate di Coppa America con «+39» e «Mascalzone Latino»».

Ma l'obiettivo della neonata vela barese è realizzare non solo uno scafo per le competizioni capace di competere nelle regate d'altura nazionali ed internazionali, ma anche una comoda soluzione per una navigazione in famiglia, cioè senza rinunciare agli spazi e alla funzionalità tipici delle barche da crociera. La Neo 400 verrà varata a Bari in giugno ed ha già una serie di appuntamenti e regate a cui partecipare sotto l'egida dei colori e dello spirito della nostra città. (n. carn.)

